

LA RISCOSSA

ORGANO ANTIFASCISTA MARCHIGIANO

Fabriano Liberata!

Nella notte dal 12 al 13 luglio le forze tedesche hanno evacuato la città di Fabriano e la linea difensiva che dal valico di Fossato giunge alla gola di Albacina. Prima delle ore 5 i ponti erano già crollati, e la Città finalmente liberata dall'incubo della bestiale occupazione alemana.

Dopo venti anni di angosciosa attesa, durante i quali le orde tedesche hanno avuto tempo di compiere a loro agio, misfatti, rapine e distinzioni d'ogni specie, la città è visto sorgere il sole del giorno 13, sollevata dall'incubo dell'occupazione tedesca che terrorizzava la popolazione urbana e quella sfollata nelle vicino campagne, con una serie di aggressioni, saccheggi e violenze che solo una masnada di banditi da strada poteva compiere.

L'invito esercito anglo americano da Castelraimondo ha avanzato su Matelica, già controllata dalle avanguardie liberatrici, minacciando Cerreto.

Il comando tedesco ha dovuto ordinare la ritirata, abbandonando l'intera conca del fiume Giano compreso la città.

Così dopo tanta assillante attesa, anche la nostra Fabriano, è potuto finalmente unirsi alle altre città martirizzate ma liberate dagli eserciti vittoriosi d'Inghilterra e d'America, nella gioia suprema di vedere i lurchi tedeschi in fuga.

Gloria e riconoscenza dobbiamo tributare agli eroici soldati dell'8 armata inglese, che con la loro metodica ma irresistibile avanzata, ci ridaranno la pace, la libertà e la tranquillità tanto agognate e attese.

In questo giorno di giubilo, il nostro pensiero corre rapido ai compagni eroici, trucidati o caduti nella lotta contro il bestiale oppressore ed i vili suoi sgherri fascisti. E fra le migliaia di mai tiri e di immolati d'ogni paese e d'ogni regione, i nostri cari fabrianesi Profili, Roselli, Ferranti, Orsi, Silvestrini, Piglia-

pochi, Cammarata e Mei che con il loro estremo sacrificio hanno reso più sacro l'evento della nostra liberazione.

Nel loro nome e per l'avvenire del popolo lavoratore, noi oggi dobbiamo fare promessa di unire tutte le nostre energie e capacità per la vittoria completa delle nazioni alleate e per la ricostruzione di una Italia libera, fraternamente unita alle altre nazioni europee, in una forte e leale solidarietà internazionale.

Nelle prime ore del giorno 13, i pochi fabrianesi presenti dopo d'aver assistito nel buio delle finestre alla partenza dei tedeschi avvenuta nelle ore notturne, si riversavano nella piazza davanti al palazzo comunale, ove alcuni compagni nostri avevano già preso possesso del Municipio e della sede fascista.

Verso le ore 10 alcune autoblindate inglesi provenienti da Campodonico attraversarono rapidamente le vie della città accolte da omaggi floreali, stando prima nel centro, e spingendosi poi nelle frazioni di Marischio e di Melano.

Alcuni patrioti e una vera folla di giovani volenterosi istituirono subito un corpo armato di sicurezza cittadina, mentre la popolazione si abbandonava a spontanee manifestazioni di giubilo e di evviva all'indirizzo dei dirigenti della lotta antifascista.

Al balcone del Municipio vennero esposte le bandiere inglese e americana, mentre alle finestre dell'ex fascio garriva la rossa bandiera con la falce ed il martello, delle Repubbliche Sovietiche.

La città andava man mano animandosi, mentre per le vie venivano affissi alcuni stampati inneggianti all'esercito liberatore ed ai caduti fabrianesi.

Il giorno dopo giungeva a prendere possesso della città il rappresentante militare inglese, che faceva affiggere i manifesti dei regolamenti di guerra

e procedeva alla nomina del sindaco, nella persona del compagno Bennani avv. Luigi e della giunta comunale composta da 6 cittadini fabrianesi: Roselli Andrea - Crialesi Candido Fancelli Armando — Serafini Antonio Corsi Lamberto — Tizzoni Giovanni.

Verso Fabriano, provenienti dai comuni limitrofi, giungevano in fretta i partigiani della nostra zona al comando dei capitani Roselli, Crialesi o del tenente Cardona.

Tutti giovani forti dal viso abbronzato dal sole e dalle fatiche della guerriglia, finalmente liberi di entrare nella città martirizzata, entusiasticamente accolti dalla cittadinanza esultante.



Il Comitato locale della Liberazione ha pubblicato il seguente manifesto:

de comprensione e sacrifici, adamantina purezza di coscienza e intransigente nobiltà di opere: è la sola via per ricostruire l'Italia, libera e sorella tra le libere Patrie del mondo intero!

La prima pagina de «La Riscossa» che annuncia la avvenuta Liberazione di Fabriano il 13 luglio 1944. Nel riquadro una immagine del dottor Engles Profili, il più stimato tra i dirigenti antifascisti trucidato dai fascisti il 25 aprile 1944.